

La guarigione miracolosa di una donna nel 1866

MARIO IANACCONE

La beatificazione di Maria Cristina di Savoia (1812-1836), sposa di Ferdinando II delle Due Sicilie, porta a coronamento il processo canonico avviato dal beato Pio IX già nel 1859. La beatificazione avviene dopo l'approfondito studio di un dossier che descrive un evento miracoloso avvenuto quasi un secolo e mezzo fa e attribuito all'intercessione della serva di Dio. Maria Cristina di Savoia era morta circa 40 anni prima del miracolo, ancora ventitreenne, pochi giorni dopo aver dato alla luce il figlio Francesco. La nascita di quel figlio era stata accompagnata da pre-

saggi di morte uniti all'intima gioia per la vita che nasceva. Due giorni prima di spirare, Maria Cristina aveva preso in braccio il neonato dicendo al marito: «Tu ne risponderai a Dio e al popolo... e quando sarà grande gli dirai che io muoio per lui». Nel momento del trapasso, le sue ultime parole furono «Credo, Domine! Credo, Domine». Era stata educata cristianamente dalla madre Maria Teresa d'Asburgo-Este e dal suo direttore spirituale, l'olivetano Giovan Battista Terzi, a Torino. Graziata dal dono di una fede solida e gioiosa, amatissima dal popolo napoletano, era soprannominata la "reginella santa" a causa della sua devozione: la fede con-

Dopo oltre 150 anni arriva a compimento il processo avviato dal beato Pio IX

tagiosa di questa donna, umile nonostante il rango, era evidente a tutti. Peraltro, gli studi sulla religiosità della corte partenopea vi hanno individuato un ambiente genuinamente devoto, spiritualmente vivace che Maria Cristina, per i pochi anni nei quali ci visse, trovò assai congeniale. Era, la corte napoletana, oltre che un ambiente internazionale anche un fecondo centro del rinnovato cat-

tolicesimo romantico dopo il periodo rivoluzionario. La religione e la fede avevano messo solide radici tra il popolo e le classi agiate. Nobili e nobildonne della restaurata corte avevano fondato associazioni devote e caritatevoli, di aiuto ai poveri, di educazione e perfezionamento, alimentate da direttori spirituali di notevole spessore culturale e spirituale. Lo stesso Ferdinando II era persona devota e generosa e non prendeva decisioni importanti per lo Stato prima di aver recitato il Rosario con la moglie. La causa di beatificazione è ripartita, come già accennato, dall'esame di un miracolo avvenuto a Genova nel 1866 quando Maria Vallarino, affet-

ta da un grave tumore al seno in metastasi, giudicato incurabile e inoperabile da diversi dottori, guarì in modo inspiegabile, veloce e definitivo. Il suo male in pochi mesi aveva avuto una progressione implacabile; era stata allora consigliata da una conoscente di rivolgersi alla Reginella Santa, che invocò ripetutamente innalzando questa preghiera: «Gesù, o Buon Gesù, glorificate la vostra Serva Maria Cristina». Non chiese in modo diretto la guarigione per sé ma la glorificazione della già venerabile Maria Cristina. La sua guarigione, dopo pochi giorni di orazione fu tanto improvvisa e completa da lasciare tutti sbalorditi: il cancro era sparito in poche o-



BEATA Maria Cristina di Savoia

re. I dottori tornarono ripetutamente a visitarla perché non potevano credere al prodigio e vollero verificare più volte negli anni, compilando un dossier medico scientifico studiato nel processo diocesano (1872-1877) e apostolico (1886-1888). La morte della miracolata, che non ebbe recidive, avvenne nel 1905.

© RIPRODUZIONE RISERVATA